

**INTERPELLANZE**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, e dell'industria, del commercio e dell'artigianato - per sapere premesso che:

l'interpellante è preoccupato ed è certo di rendersi interprete della diffusa preoccupazione della comunità ligure e genovese e dei suoi legittimi rappresentanti, a causa delle discordanti notizie apparse sui giornali in ordine alle modalità di privatizzazione dell'Ansaldo e delle società che alla stessa fanno capo, nonché in ragione della improvvisa decisione di Finmeccanica di sostituire, proprio in questo decisivo momento, il vertice dell'antica e gloriosa società genovese -:

se ed in quali modi, nella pur condivisa scelta di privatizzazione, siano garantite le condizioni in appresso indicate, ognuna delle quali è, di per sé sola più rilevante del preventivato afflusso di denaro nelle casse dello Stato:

a) necessità di assicurare l'unitarietà dell'azienda che, al di là delle attuali contingenze, proprio riducendo ad unità di direzione strategica le sue complesse attività ha avuto modo di affermarsi in passato, in Italia e nel mondo, unitarietà che può consentire un suo razionale riassetto ed un suo rilancio produttivo ed economico-finanziario;

b) necessità di assicurare la presenza a Genova delle strutture di vertice del complesso aziendale, non solo nell'interesse della città e della regione, ma anche nel precipuo interesse della azienda stessa di cui non è seriamente pensabile disperdere il patrimonio di esperienza e di professionalità che proprio a Genova si è costruito e tuttora permane così contribuendo a creare e mantenere il credito che essa gode sulla scena internazionale;

c) necessità, in ogni caso, di prevedere la continuità delle attività produttive e commerciali dell'Ansaldo in ogni settore nel quale vengono attualmente espletate evitando che l'attuale situazione di incertezza ed eventuali paventate modalità di privatizzazione conducano alla perdita di importanti commesse recentemente acquisite o in fase di acquisizione o, comunque, potenzialmente acquisibili.

(2-00832)

« Acquarone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

la situazione dell'ordine pubblico nella regione Calabria rimane assai critica in quanto si registrano in molte zone precise occupazioni da parte di organizzazioni mafiose e criminali che godono di fatto di una impunità assoluta;

i risultati repressivi finora raggiunti sono deludenti malgrado l'abnegazione individuale degli appartenenti delle forze dell'ordine, e tutto questo perché è assente una chiara politica di coordinamento e di prevenzione, così come più volte evidenziata in precedenti atti di sindacato ispettivo ai quali si è data sempre una risposta non esaustiva rispetto ad impegni che dovevano essere assunti e portati avanti;

la continua pluralità delle sigle e la quantità di risorse umane e materiali impiegati non è compensata dai risultati conseguiti;

è tempo quindi di assumere decisioni forti in Calabria, dove alcune situazioni non possono essere né accettate, né tollerate, perché mettono in continua discussione la sopravvivenza delle istituzioni democratiche, oltre che determinare un continuo degrado civile ed economico della regione stessa;

l'atto intimidatorio fatto nei confronti dell'assessore regionale Filippelli nella notte tra il 24 e il 25 di dicembre, con l'esplosione di colpi di arma da fuoco al portone della sua abitazione, sono dati

inquietanti e preoccupanti che non possono essere lasciati semplicemente alla buona volontà — che è fuori discussione — delle forze dell'ordine, ma richiedono un'iniziativa politica in termini diversi e nuovi, così come fu enfaticamente promesso dal Governo nel momento stesso della sua costituzione;

l'assessore Filippelli è impegnato assieme alla Giunta regionale nel trovare soluzioni a problemi antichi e nuovi, e che certamente confliggono con interessi consolidati, con santuari conosciuti, e con forti vizi criminali finora inespugnati malgrado se ne conoscano le « tipologie »;

ogni azione di avanzamento sociale ed economico non può essere portata avanti se non viene garantita l'agibilità democratica ed un clima di sereno ed operoso lavoro e tutto questo oggi non c'è, perciò al coraggio degli amministratori regionali bisogna anche creare una coraggiosa azione del Governo e di chi è proposto istituzionalmente a questo compito —:

quali misure intenda prendere il Governo per far fronte a questa difficile situazione.

(2-00833)

« Tassone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e degli affari esteri, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi in Calabria si è avuto l'ennesimo sbarco di Curdi, e precisamente sulla costa jonica catanzarese (Soverato, Santa Caterina, Badolato); tutto questo ha evidenziato ancora una volta l'assoluta assenza da parte del Governo di una politica in grado di raccordarsi anche in sede europea per una azione volta a risolvere i problemi che sono a monte dell'esodo di tanti uomini, di donne e di bambini dai loro paesi. Tali esodi sono determinati dall'assoluta assenza di condizioni di vivibilità economica, sociale e civile nei paesi di provenienza, paesi in cui sono invece presenti guerre distruttive, conflitti etnici,

operazioni di pura liquidazione di etnie. I Curdi sono un popolo che è oggetto di azioni repressive da parte della Turchia, dell'Iraq e della Siria, e quindi c'è una assoluta mancanza di ogni diritto civile e di principi umanitari. In particolar modo non aver accettato da parte dell'Europa la richiesta della Turchia di aderire all'UE, di fatto spinge questo paese ad allontanarsi dall'Europa stessa e ad accrescere i fondamentalismi, determinando dei contraccolpi pericolosi, attraverso l'area balcanica, su tutta l'Europa. Anche se l'Italia si era dichiarata a favore della Turchia in relazione alla sua richiesta di adesione alla UE, tale posizione è apparsa debole e quindi ininfluyente, pur avendo svolto il nostro paese, per volontà precisa del Parlamento, un'azione importante in Albania e nei Balcani. L'Europa ha dimostrato la sua debolezza, e mentre il nostro paese si adoperava ad una soluzione al conflitto latente esistente tra Grecia e Turchia — paesi appartenenti entrambi alla Nato — per la questione di Cipro, quest'ultima ha ottenuto l'assenso per l'adesione all'UE, senza che si sia capito che rapporto intercorra tra questa accettazione e il rigetto della richiesta turca;

il Governo italiano sulla vicenda dei profughi curdi ha dimostrato grandi inadeguatezze, così come anche per i profughi albanesi e di altre nazionalità, tanto è vero che qualche esponente del Governo parla ancora di rafforzamento di pattugliamento senza avere il senso della realtà;

sono necessarie azioni decise e non rituali per recidere i nodi che intercorrono tra le organizzazioni criminose dei paesi di provenienza dei profughi e quelle dei paesi di approdo, come ad esempio nell'ultima vicenda, in cui la mafia calabrese ha dimostrato una perfetta organizzazione logistica;

bisogna dare atto alla sensibilità della popolazione calabrese, delle amministrazioni locali, della regione Calabria e delle organizzazioni di volontariato, per il grande lavoro, l'abnegazione e la dedizione dimostrati nella circostanza, che vanno

sulla scia della grande tradizione culturale e di civiltà di cui il popolo calabrese è continua espressione -:

se il Governo non ritenga di dover assumere impegni e decisioni a livello internazionale più puntuali e finalizzati anche a rimuovere le cause di queste emigrazioni;

se la tutela di queste persone vada assicurata non soltanto dal nostro Paese, ma anche a livello europeo, attraverso il riconoscimento dello *status* di rifugiati politici, con l'implicito riconoscimento che in quei Paesi mancano le più elementari condizioni di vita civile.

(2-00834)

« Tassone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri degli affari esteri e della difesa, per sapere - premesso che:

l'onorevole Bertinotti, segretario di Rifondazione Comunista, componente essenziale della maggioranza del Governo Prodi, mai aveva detto con tanta chiarezza che l'Italia deve uscire dall'Alleanza Atlantica;

tale alleanza con l'allargamento e l'aggiornamento che sono previsti, costituisce uno dei punti fermi della politica estera e di sicurezza dell'Italia -:

quale influenza sulla linea politica del Governo gli interpellanti ritengono siano in grado di provocare, anche per i riflessi internazionali, le dichiarazioni così esplicite del segretario di Rifondazione Comunista che contraddicono la linea di politica estera e di difesa ufficialmente sostenuta in Parlamento dal Governo;

se nonostante questa dichiarazione ritengano compatibile la presenza di Rifondazione Comunista nella maggioranza che sostiene il Governo.

(2-00835)

« Selva ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri per sapere, premesso che:

esponenti autorevoli di una forza politica che sostiene il Governo hanno ravvisato la necessità dello scioglimento della Alleanza Atlantica, e quindi che il nostro Paese esca da tale alleanza, attraverso una serie di argomentazioni che sono in aperto contrasto non solo con la linea politica che il Governo ha dichiarato di seguire, ma con tutte le scelte politiche e di sicurezza assunte dal nostro Paese dal dopoguerra in poi;

la posizione del partito di Rifondazione Comunista ad avviso dell'interpellante indebolisce l'Italia nel consesso internazionale e oltretutto rende poco credibile la nostra presenza nell'ambito europeo; infatti l'Europa non può essere considerata semplicemente un trattato finanziario monetaristico o commerciale, ma è soprattutto un dato di integrazione politica dove la comune difesa e la sicurezza sono pilastri qualificanti; in particolare i dati che sono presenti sullo scenario internazionale e che riguardano anche il nostro paese sono: le questioni che riguardano l'ampliamento del consiglio di sicurezza dell'ONU, l'ampliamento della NATO ad altre nazioni dell'Est europeo, l'avvio di negoziati per l'adesione all'Unione europea di altre nazioni e il rigetto invece di richieste di adesioni da parte di altre come la Turchia -:

quali siano le valutazioni del Governo in merito alle suddette posizioni politiche di grande rilievo di Rifondazione Comunista;

quali elementi il Governo intenda fornire in ordine alle vicende di politica internazionale su richiamate di cui il Parlamento non ha avuto possibilità di fare degli approfondimenti anche in riferimento alle politiche che il Governo porta avanti considerato che in molte iniziative di politica internazionale il Governo ha agito senza il conforto del Parlamento e oggi appare molto chiara l'inadeguatezza di tale politica, tanto più che un partito politico, che

è essenziale per la sopravvivenza del Governo, dichiara una posizione che è tutta inconciliabile con le professioni che più volte sono state fatte dai responsabili del Governo sia in sede internazionale e sia di fronte al Parlamento;

quale sia la posizione complessiva del Governo sul rapporto tra UE, l'OSCE e la NATO in tema di sicurezza, di difesa e di iniziativa politica nelle aree dove ci sono pericolosi conflitti e serie minacce alla pace.

(2-00836) « Tassone, Sanza, Teresio Delfino, Marinacci, Volontè, Panetta, Carmelo Carrara, Grillo ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, della difesa e della sanità, per sapere - premesso che:

le reazioni comprensibilmente preoccupate di ambienti responsabili della Germania e dell'Olanda di fronte al comportamento indeciso del Governo italiano in ordine allo sbarco dei clandestini della nave « Ararat » dimostrano che il nostro paese è sotto osservazione da parte dei partners europei degli accordi di Schengen per l'applicazione delle norme di contrasto all'immigrazione clandestina -:

se non ritengano doversi fornire all'Italia, ma soprattutto all'Europa, che guarda a questa situazione drammatica ad occhi spalancati, tutte le necessarie informazioni circa: l'identificazione e la nazionalità di appartenenza di ognuno dei passeggeri della nave « Ararat » sbarchi in Calabria; i provvedimenti messi in opera per impedire ai clandestini l'esodo nei paesi dell'Unione Europea attraverso le frontiere italiane; le misure di prevenzione poste in essere, anche con l'utilizzazione di personale militare, per prevenire ulteriori prevedibili sbarchi sulle coste italiane; le misure concrete attivate per individuare in sede locale (Calabria, Puglia, Sicilia) i punti d'appoggio e di smistamento dei clandestini predisposti dalle organizzazioni ma-

fiose che organizzano il racket di questo traffico; le misure di « cordone sanitario » assunte, in via preventiva, per impedire eventuali contagi da parte di clandestini eventualmente malati.

(2-00837)

« Borghezio ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere - premesso che:

regola universalmente vigente nei rapporti internazionali è quella della leale collaborazione tra gli Stati che intrattengono formali rapporti giuridici di amicizia;

nei rapporti tra l'Italia e lo Stato della Città del Vaticano ha grande rilievo la disciplina del traffico pedonale e veicolare con particolare riferimento all'accesso alla chiesa di San Pietro e agli adiacenti edifici cattolici di culto;

la ricorrenza del giubileo del 2000 ha rappresentato e rappresenta motivo di particolare collaborazione nei rapporti tra l'Italia e lo Stato della Città del Vaticano, anche con riferimento alla realizzazione di opere, ricadenti sia in territorio italiano sia in territorio vaticano, tali da facilitare l'affluenza prevista altissima di pellegrini in San Pietro;

le opere da realizzare con esplicito riferimento al giubileo del 2000 sono stati indicati, in territorio vaticano, un grande parcheggio sottostante il Gianicolo, e, in territorio italiano, sia il raddoppio della galleria Principe Amedeo di Savoia Aosta, sia il sottopasso di Castel Sant'Angelo, la cui complessiva interconnessione è stata sempre considerata essenziale proprio ai fini della funzionalità dell'accesso e della sosta dei pellegrini diretti a San Pietro;

a seguito di una gara al massimo ribasso, della quale gli interpellanti chiedono di conoscere formalmente il disciplinare tecnico-economico, si è proceduto, in data 9 giugno 1997, alla consegna dei lavori di costruzione del sottopasso, la cui realizzazione era appunto prevista in tempo utile per il giubileo del 2000;

entro il 9 dicembre 1997 si doveva procedere alla presentazione del relativo progetto esecutivo;

nel periodo intercorso il progetto è stato sottoposto in particolare al Provveditorato per le opere pubbliche del Lazio; alla commissione di vigilanza del Comune di Roma; al Consiglio superiore dei lavori pubblici; alla commissione interministeriale istituita con decreto del Ministro dei lavori pubblici e del Ministro dei beni culturali e ambientali in data 6 febbraio 1997 specificatamente per le opere del sottopasso di Castel Sant'Angelo e dell'adeguamento della galleria Principe Amedeo di Savoia Aosta;

entro i sei mesi prescritti è stato presentato il progetto esecutivo del sottopasso;

in data 18 dicembre 1997 la commissione interministeriale di cui sopra risulta aver approvato il progetto medesimo, come da verbale della riunione della commissione che gli interpellanti ritengono necessario acquisire formalmente data la sua straordinaria rilevanza;

nella medesima data le Sezioni V e VI del Consiglio superiore dei lavori pubblici, con deliberato il cui testo integrale gli interpellanti ritengono necessario acquisire, hanno espresso un giudizio favorevole sulla fattibilità del progetto esecutivo, corredandolo con l'indicazione di adeguamenti dalle medesime sezioni indicate;

sempre in data 18 dicembre 1997, la commissione di vigilanza del comune di Roma sulla progettazione ed esecuzione dei lavori relativi agli interventi previsti per il sottopasso di Castel Sant'Angelo e

per il raddoppio della galleria Principe Amedeo di Savoia Aosta ha espresso all'unanimità parere favorevole al progetto esecutivo, con il rispetto delle prescrizioni integrative da essa indicate;

la conferenza di servizi, competente a decidere in riferimento alla realizzazione delle opere per la celebrazione del giubileo del 2000, in data 19 dicembre 1997, con deliberazione che gli interroganti ritengono necessario acquisire integralmente, ha espresso, a maggioranza, parere favorevole al progetto esecutivo del sottopasso di Castel Sant'Angelo, con il solo parere contrario della Soprintendenza archeologica di Roma, con la conseguenza che in base all'articolo 17, comma 3, della legge 15 maggio 1997, n. 127, deve ora pronunciarsi in via conclusiva la Presidenza del Consiglio dei ministri —:

se sia a conoscenza degli atti formali sopra richiamati, e se intenda — come gli interpellanti richiedono — trasmetterli alla Camera dei deputati consentendo in tal modo l'esercizio compiuto del diritto di sindacato ispettivo sull'operato del Governo;

quali azioni il Governo intenda adottare, entro la data prevista dall'articolo 17, comma 3, della legge n. 127 del 1997, per assicurare la realizzazione del sottopasso di Castel Sant'Angelo in tempo utile per la celebrazione del giubileo del 2000.

(2-00838) « Baccini, Giovanardi, Manzione, Nocera, Peretti, Angeloni, Cardinale, D'Alia, De Franciscis, Del Barone, Di Nardo, Fabris, Follini, Fronzuti, Galati, Lucchese, Miraglia del Giudice, Pagano ».